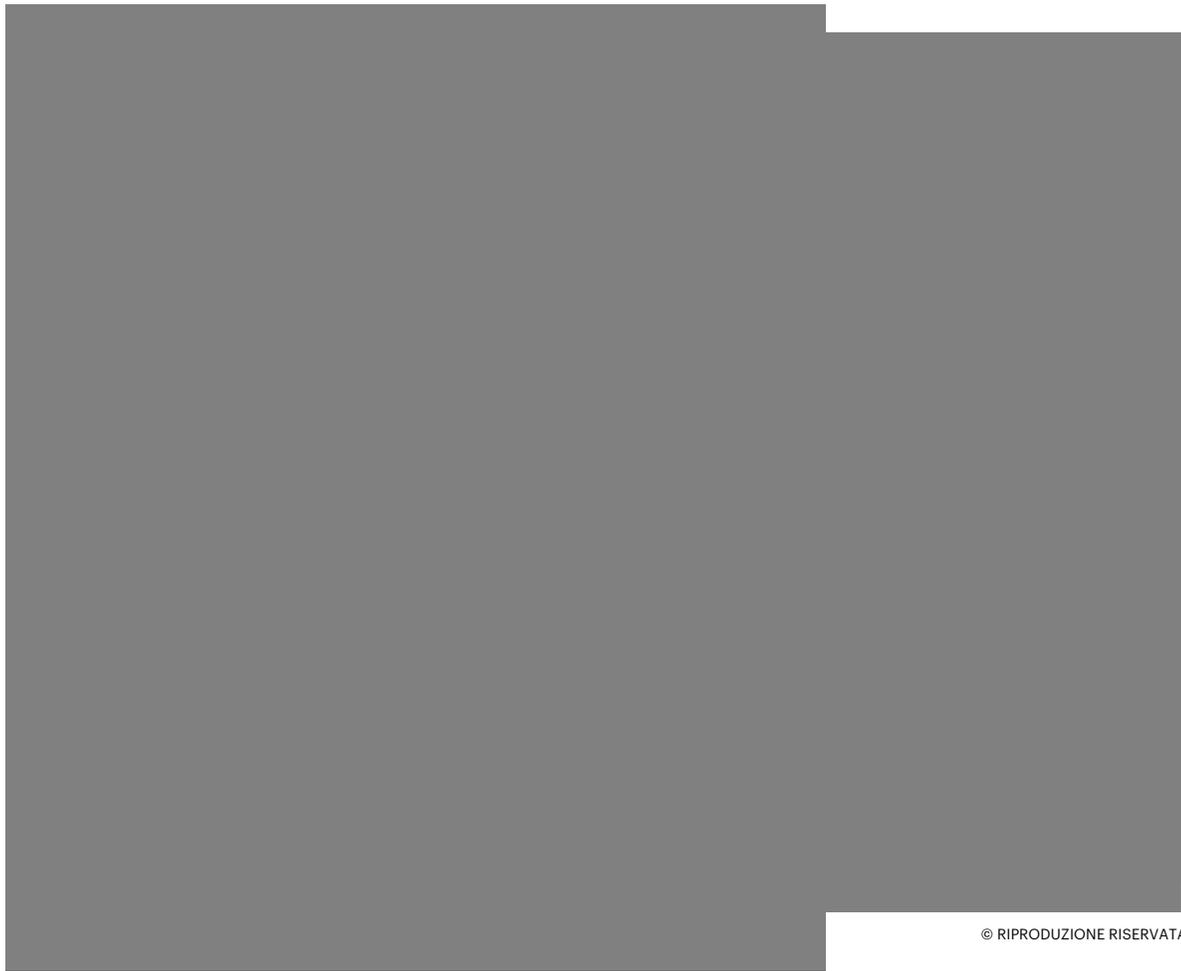
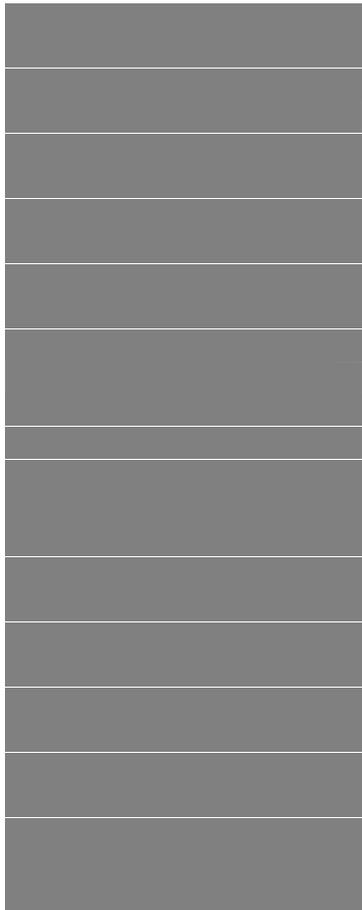
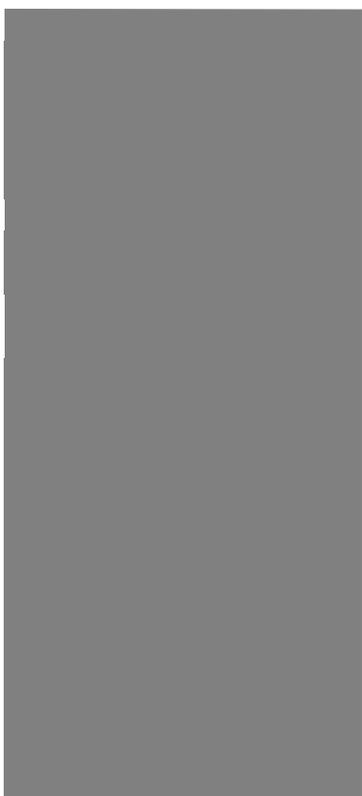


## CASENTINO - VALTIBERINA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rischio incendi in Casentino Maxi investimento per prevenirli

BIBBIENA

**Rischio** di eventi atmosferici devastanti e incendi fuori controllo: l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, grazie al progetto Life Systemic, corre ai ripari e investe 230 mila euro per realizzare interventi che riducano l'impatto dei cambiamenti climatici nelle foreste protette del Pratomagno, di Chiusi della Verna e dell'Alpe di Catenaiola. La rete sentieristica è stata così messa in sicurezza, agevolando anche il passaggio dei mezzi di soccorso qualora fosse necessario un loro intervento, ma non solo, perché il progetto ha previsto anche una manutenzione straordinaria di tutti i collegamenti forestali, la segmentazione e i diradamenti selettivi degli alberi, e la delimitazione di aree per la realizzazione di analisi genetiche. L'idea di base infatti è relativamente semplice: quanto maggiore è la diversità genetica degli alberi di una foresta e maggiore è la probabilità che vi siano piante che conferiscono una maggior capacità di adattamento al cambiamento climatico, aumentando di conseguenza la resistenza e la resilienza dell'ecosistema forestale. La diversità genetica diventa così uno «strumento» per proteggere le fore-

ste dalle condizioni climatiche avverse e garantirla è una priorità dell'Ente. «Il nostro patrimonio forestale è preziosissimo e abbiamo il dovere di proteggerlo con tutti gli strumenti che abbiamo – ha dichiarato la presidente dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino Eleonora Ducci – garantire la diversità genetica dei nostri alberi ci permette di creare uno scudo che attutisca gli effetti dei cambiamenti climatici, sempre più frequenti e devastanti.

**Grazie** al progetto Life Systemic, siamo intervenuti centrando gli obiettivi prefissati e svolgendo un importante lavoro di tutela del nostro patrimonio forestale». Nello specifico in Casentino sono stati individuati 6 siti dimostrativi del progetto, in foreste di faggio e di abete bianco e gli interventi realizzati saranno visionati da rappresentanti di Life Systemic tra oggi e domani. Il progetto è coordinato dal Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali dell'Università di Firenze e il partenariato è composto da: Unione dei Comuni Montani del Casentino, Dream Italia, Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, Istituto di Ricerca Forestale Croato e Sloveno e Servizio Forestale Sloveno.